

Trasporti, ok dal ministero al centro intermodale
Ridimensionato l'interporto, spunta un terzo polo

Segrate sbloccato Lacchiarella ridotto

Si delinea il futuro del trasporto merci nel milanese. Da un incontro presso il ministero emergono tre poli di scambio tra camion e treni: si accelera il centro intermodale di Segrate, si ridimensiona l'interporto a Lacchiarella, si mettono le basi per un nuovo nodo di scambio che tenga conto anche del futuro canale navigabile Milano-Cremona. In Provincia, tensioni tra Quercia e Verdi, ostili alla localizzazione di Lacchiarella.

MARCO CREMONESI

Interporti milanesi: sbloccato Segrate. In una riunione che si è tenuta ieri presso il ministero per i Lavori pubblici sono stati compiuti alcuni importanti passi avanti verso la realizzazione di quel sistema di scambio delle merci tra camion e treni che il capoluogo lombardo attende da anni. Tre le novità più importanti emerse nell'incontro: accelerazione del compimento del centro intermodale di Segrate, riduzione dei volumi di quello localizzato a Lacchiarella, ufficializzazione della necessità di un terzo polo da realizzarsi sulla direttrice della Milano-Bologna. Il nome a cui si è fatto riferimento è quello dell'area ex Gulf a Bertolino. Nel Lodigiano.

Polo di Segrate: quella che nel progetto iniziale doveva essere soprattutto una dogana viene ridimensionata e riconvertita a centro di interscambio, gestito probabilmente dalla società che deve realizzare il polo di Lacchiarella, la Ims. Ieri il ministero delle Finanze ha dato il via libera al trasferimento su Segrate di parte del finanziamento per Lacchiarella. Ciò che invece finora ha

bloccato il polo di Segrate è stata la mancanza delle strade che evitano ai Tir di passare per il centro del comune: per questo, è stata formalizzata una richiesta all'Anas di 80 miliardi, che andrebbero ad aggiungersi ai 40 già messi a disposizione da Regione, Provincia e società Serravalle.

Per quanto riguarda l'interporto di Lacchiarella, ieri è stato presentato un progetto della Ims che ne riduce le dimensioni a circa un milione e duecentomila metri quadri. La localizzazione di questa struttura è duramente contestata dai Verdi della Provincia e dai comuni vicini: ma dalla riunione al ministero, Lacchiarella è uscita rafforzata. Non solo per il fatto che comunque quello era il progetto già finanziato per 68 miliardi, ma anche perché nel piano dei trasporti del Governo sono da privilegiare i collegamenti via mare e quelli legati all'alta velocità ferroviaria. E Lacchiarella è sulla direttrice per Genova. Dal piano governativo nasce anche l'ipotesi di Bertolino, una collocazione che per ora è solo un punto di riferimento. Questa località infatti è sia sulla direttrice del-

l'alta velocità che a pochi chilometri dallo sbocco del futuro canale navigabile Milano-Cremona, a Pizzighetone.

Il vicepresidente della Provincia Ugo Targetti, al termine della giornata romana, era soddisfatto: «Stiamo andando nella giusta direzione: da una parte, l'impulso che volevamo per Segrate, dall'altro il ridimensionamento del polo di Lacchiarella, che comunque è tuttora oggetto di discussione e di confronto». Eppure, l'accelerazione del piano interporti, qualche problema nella maggioranza della Provincia lo pone. Ieri dalla federazione dei Verdi è arrivato un comunicato a firma dei capigruppo regionale e provinciale Carlo Monguzzi e Giulio Facchi dal titolo «Stop dei verdi al Pds», in cui si contesta il sostegno della federazione della Quercia alla localizzazione di Lacchiarella. Dice l'assessore provinciale all'Ecologia Renato Aquilani: «Io voglio sperare che la maggioranza di centro sinistra non sia in discussione, ma è certo che su argomenti così importanti non possono esserci forzature». Un'accusa respinta al mittente dal capogruppo della Quercia Paolo Matteucci: «Nessuna forzatura, abbiamo semplicemente espresso una posizione chiara, che rimane comunque aperta al confronto. E che gli interporti siano necessari l'hanno sempre sostenuto anche i verdi». Esiste anche un problema di tempi: senza una decisione, il 31 dicembre il finanziamento statale sarà revocato. E il ministero potrebbe decidere tutto da solo, con i poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di non-decisioni.



L'ex presidente Gorbaciov con Gianni Cervetti ieri davanti al Pirellone

Testa

Attività libero professionale e equipe volanti negli altri ospedali

La Mangiagalli decolla

Agli Icp-Mangiagalli a dicembre inizierà l'attività libero-professionale. Lo ha annunciato il direttore generale Andrea Mattiussi, durante la conferenza stampa di presentazione del convegno che si terrà oggi per celebrare il novantesimo anniversario della clinica ostetrico-ginecologica. «Manca l'approvazione finale del piano non medico - ha detto -, poi si dovrebbe iniziare». Il regolamento è stato deliberato e le tariffe sono state quasi tutte messe a punto. Un parto normale costerà dieci milioni e un taglio cesareo 16 (escluso il trattamento alberghiero nel reparto solventi). Per le visite, che si svolgeranno negli ambulatori della Mangiagalli, del Cio, della clinica del lavoro e dell'Emilio de Marchi, i prezzi variano dalle 130 mila se ad eseguirli sarà un assistente, alle 150 se sarà un aiuto fino alle 200 mila se sarà un primario. Per una Moc,

una mammografia e un'ecografia pelvica, si spenderanno 120 mila lire, mentre un'ecografia completa all'addome costerà 220 mila lire. Gli ambulatori saranno aperti anche ai solventi dalle 8 alle 18 e il sabato fino alle 12. L'utente pagherà alla cassa ticket e potrà consultare l'elenco dei prezzi e dei medici che lavoreranno in regime libero professionale. Ma non è tutto: equipaggi mobili di medici e personale sanitario specializzati nel campo materno infantile saranno messi a disposizione di ambulatori e piccoli ospedali di Milano e provincia. «Puntiamo ad aprirci al territorio - ha detto Mattiussi -, e, quindi, abbiamo intenzione di offrire le nostre competenze. Potenziaremo anche l'assistenza domiciliare». Mattiussi, sottolineando come in due anni l'attività alla Mangiagalli è aumentata, ha dichiarato di avere intenzione di istituire gruppi di medici

ostetrici i quali, in caso di emergenza o di necessità, siano in grado di offrire prestazioni superspecialistiche in altre strutture. Mattiussi ha specificato che tale attività «estemporanea» sarà regolata da convenzioni e riguarderà i settori come appunto la patologia neonatale e della gravidanza, quello delle malattie metaboliche infantili, quello antalgico e molte altre specialità. «Voremmo, insomma che la Mangiagalli diventasse centro di riferimento regionale». Infine Mattiussi ha reso noto che l'attività della clinica ha subito un incremento: confrontando i primi dieci mesi del '95 e del '96 i nati sono passati da 3.637 a 3.965. Nel 1994 i ricoveri in regime ordinario sono stati 35 mila circa e in day-hospital 6.736 mentre alla fine del '96, secondo le stime, saranno 38 mila e 9.500. Le prestazioni ambulatoriali nel '95 1 milione 450 mila.

L'ex premier sovietico prepara la conferenza dei Nobel a Milano

Gorbaciov al Pirellone

Si terrà a Milano, probabilmente nella prossima primavera, la conferenza dei Nobel per la pace. Le prime basi organizzative di questo avvenimento, nato da una idea di Mikhail Gorbaciov, sono state poste ieri nell'incontro che l'ex presidente sovietico, Nobel per la pace, ha avuto con il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, al grattacielo Pirelli. Saranno due giorni intensi di discussione, hanno sottolineato Gorbaciov e Formigoni, che dovranno portare alla approvazione di un «messaggio per la pace dei premi Nobel», che dovrà dare gli indirizzi per quella che è stata definita «la nuova politica per il 21° secolo». Gorbaciov e Formigoni saranno co-presidenti del comitato organizzativo della conferenza che, secondo l'auspicio del presidente della Lombardia, dovrebbe vedere il mi-

nistro degli esteri «sponsor» dell'iniziativa. «Sono felice di poter definire nostra questa proposta - ha sottolineato Gorbaciov - perché oggi qui poniamo le basi operative di questo evento. Punteremo in particolare ad avere la presenza di personaggi quali Nelson Mandela, Shimon Peres, Yasser Arafat, madre Teresa di Calcutta».

«È intenzione mia e di tutta la giunta - ha affermato Formigoni - condividere appieno le motivazioni e lo spirito dell'iniziativa. Ho ricevuto l'adesione della Provincia e del Comune di Milano e ho già fissato un incontro con il ministro degli Esteri Dini per coinvolgerlo in questa iniziativa affinché la sponsorizzi e ci affianchi». Durante l'incontro, che è durato circa un'ora, è stato fra l'altro affrontato anche il tema del rapporto tra Stato e Regioni. «Un problema, quello della forma-

zione di uno Stato federale - ha sottolineato Gorbaciov - che è presente anche in Russia. È importante che non vi siano ritardi, ma non si deve spingere troppo sull'acceleratore: di sicuro tutto il mondo va verso il decentramento». Formigoni ha poi annunciato l'intenzione della Regione Lombardia di aprire a Mosca un «Palazzo Lombardia» per favorire l'interscambio e la promozione fra le piccole e medie imprese lombarde e russe. Gorbaciov, che nella sua visita in Italia è accompagnato dalla figlia Irina e dall'ex ministro degli Esteri, Vladimir Zagladin, consigliere della Fondazione Gorbaciov, si è poi recato a un incontro con il presidente della Provincia di Milano, Gorbaciov, dopo le tappe a Piacenza, Modena e Todi, si recerà a Roma dove incontrerà i principali esponenti istituzionali e politici italiani.

Point Break per uscire dal tunnel della droga

Al di là della somministrazione di metadone e del ricovero in comunità terapeutiche: è la terza via per uscire dal tunnel della droga proposta dal centro diurno per tossicodipendenti «Point Break» inaugurato ufficialmente ieri dopo due anni di attività sperimentale. Il centro, gestito dalla Usl 41, offre assistenza psicologica e degli assistenti sociali e permette il reinserimento nella vita quotidiana attraverso la formazione professionale, attività culturali e ricreative, a chi intende allontanarsi dagli stupefacenti, comprese le «nuove droghe» quali allucinogeni ed ecstasy. Nei due anni di sperimentazione 14 ex tossicodipendenti, alcuni dei quali agli arresti domiciliari, hanno seguito corsi di videografica, video, scrittura creativa, fotografia, cucina nonché cura dei bonsai, palestra e calcio. Presso il centro di via Ojetti 20 c'è anche una mostra di Mail art e proiezione non stop degli audiovisivi autoprodotti.



Il centro diurno per tossicodipendenti di via Ojetti 20

Perrucci

Lunedì riprendono le trattative

Sulla riforma sanitaria Formigoni dà i 40 giorni a opposizione e sindacati

Lunedì prossimo torneranno ad incontrarsi il presidente della giunta regionale, Roberto Formigoni, e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per discutere del contestatissimo progetto di riforma della sanità lombarda. Lo ha annunciato ieri, durante la conferenza stampa del dopo-giunta, lo stesso Formigoni.

«Il filo del dialogo non si è mai interrotto», sostiene diplomatico Formigoni, insistendo, come ha fatto in molte occasioni in questi ultimi giorni sulla disponibilità ad accogliere «i contributi al dibattito» provenienti dal consiglio regionale e dalle forze sociali, in particolare su temi come quello dei controlli sugli effetti della legge o una maggiore articolazione nelle aziende ospedaliere.

Del resto anche dall'interno della sua stessa maggioranza so-

no arrivate, sempre nei giorni scorsi, richieste di un maggior coinvolgimento del consiglio comunale nella stesura della legge.

Ma Formigoni è impaziente, e evidentemente non vuole che la discussione vada troppo per le lunghe. «Lancio un invito-sfida ai sindacati e anche alle forze politiche - ha affermato ieri - Noi vogliamo incontrarci con loro per chiudere definitivamente l'accordo e porre fine alla situazione di incertezza della sanità lombarda». Secondo Formigoni 40 giorni potrebbero essere sufficienti per chiudere il dibattito e arrivare all'intesa definitiva.

«Il parlamento approva in 40 giorni la finanziaria - ha osservato il presidente della giunta regionale - mi auguro che per la riforma della sanità in Regione non si superino questi tempi».

Trasporti

Martedì niente tram
bu e metropolitana

I sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno indetto uno sciopero nazionale degli autotrotramviatori che, per quanto riguarda Milano, si svolgerà martedì 19 novembre. I conducenti di tram, autobus e metropolitana si asteranno dal lavoro dalle 8.45 alle 12.45, mentre i treni delle Ferrovie Nord Milano resteranno fermi dalle 9 alle 13. Per le autolinee gestite da Fnm autoservi-zi infine la fermata sarà di tre ore e mezza, dalle 9 alle 12.30.

Tute blu

Il sindacato prepara
il corteo di Roma

Le tre organizzazioni sindacali di categoria dei metalmeccanici di Milano sono mobilitate per garantire la partecipazione di migliaia di lavoratrici e di lavoratori alla manifestazione nazionale che si terrà in piazza San Giovanni a Roma venerdì 22 novembre in occasione dello sciopero generale nazionale della categoria a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Per la sottoscrizione i versamenti si effettuano su: CC n. 141877 c/o Bnl Agenzia Palazzo di Giustizia, via Freguglia 1, 20122 Milano - codice ABI 01005 CAB 01773, intestato a Federazione Lavoratori Metalmeccanici Milanesi. Causale: manifestazione nazionale Roma. La partenza dei treni è prevista per giovedì 21 novembre da: FF.SS. Sesto S. Giovanni ore 21.37; FF.SS. Lambrate ore 21.50; FF.SS. Garibaldi ore 21.15 e 22.10; FF.SS. Rogoredo ore 21.30.

Ospedale S. Paolo

Direttore accolto
con armi giocattolo

Alcuni componenti del «sindacato autogestito» dell'ospedale San Paolo di Milano hanno accolto il nuovo direttore del personale, Maria Luisa Fornero, con il capo coperto da passamontagna, armati di pistole giocattolo e con uno striscione. È avvenuto ieri nella sala consiglio, durante una trattativa con i vertici dell'ente. Lo ha reso noto lo stesso sindacato in un comunicato nel quale ha spiegato i motivi della protesta: quando la dirigente era commissario al San Carlo, in seguito a un ricorso alla pretura del lavoro del sindacato Clo-Usi, ha accusato l'organizzazione di attività «antistatale» chiedendo addirittura l'intervento della procura della Repubblica al fine di accertare la natura sovversiva del «sindacato autogestito». Secondo il commissario del San Paolo, Franco Sala «questa manifestazione, a parte il gusto, è del tutto ingiustificata perché le scelte fatte dalla dottoressa Fornero risalgono al periodo in cui dirigeva il San Carlo. Qui le scelte sindacali le faccio io e l'Usi ha sempre partecipato ad ogni trattativa, come gli altri sindacati».

Via G. Pepe 14

Rifondazione
cambia sede

Il Partito della rifondazione comunista cambia casa. La Federazione milanese di Rc, infatti, è stata trasferita in via Guglielmo Pepe 14 (Cap 20159), in Zona 2, nel cuore del quartiere Isola. I nuovi numeri telefonici sono: 02/66805615; 66805605; 66804604. Fax, 02/66801212.

Piazza Vetra

Agente fuori servizio
arresta spacciatore

Un agente in borghese fuori dall'orario di servizio ha arrestato ieri nei pressi di piazza Vetra a Milano un tunisino sorpreso a spacciare marijuana. L'agente stava camminando in un vicolo quando ha visto due uomini che si scambiavano un pacchetto. L'agente si è avvicinato e uno dei due è scappato. L'altro, Nasim Iteb, di 22 anni, che aveva in tasca 117 grammi di marijuana, è stato arrestato.

Dieci milioni

Con la chiave i ladri
vuotano la cassaforte

Dieci milioni di lire in contanti sono stati rubati l'altra notte da ignoti nella cassaforte della ditta di apparecchi elettronici «Fiar» in via Montetello a Milano. I ladri, entrati forzando una finestra, hanno aperto la cassaforte con delle chiavi trovate in un cassetto. L'allarme installato dalla «Fiar» è stato udito da un metronotte che però non è riuscito a sorprendere i ladri.